

■ SCALA COELI «Non si possono tollerare ulteriori scempi all'ambiente» Nuova discarica, c'è il "no" del presidente di Italia nostra

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Il presidente nazionale di Italia Nostra, Oreste Rutigliano, prende posizione contro la costruzione di una nuova discarica a Scala Coeli inviando una serie di osservazioni al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria e alle istituzioni interessate.

Lo comunica Teresa Liguri, del direttivo nazionale in, in una nota inviata a Gianni De Renzo, referente del Comitato Antidiscarica Scala Coeli, in cui, tra l'altro, afferma: "Non si possono tollerare ulteriori scempi e danni alla salute, all'ambiente, all'agricoltura, al paesaggio; cittadini, associazioni e amministrazioni devono fare fronte comune, come avviene in alcuni centri della regione".

L'ingegnere De Renzo esprime soddisfazione per l'adesione di Italia Nostra alla lotta che vede impegnati comitati, cittadini, istituzioni del Basso Ionio contro la costruzione di un'enorme discarica privata per rifiuti speciali (68.000 mq, capacità di abbando di oltre un milione di metri cubi), limitrofa a quella esistente in contrada Pipino, in zona protetta per produzione di colture di pregio e a pochi chilometri da Crucoli, Umbriatico, Cariati e Terravecchia. De Renzo spiega che al Dipartimento Ambiente della Regione stanno giungendo numerose rilievi tecnici utili all'esame del progetto, presentato dalla Bioco il 26 dicembre



2016 con richiesta di Valutazione Impatto Ambientale; a richiederli era stata l'assessore regionale Antonella Rizzo in un incontro, avvenuto lo scorso 22 marzo a Catanzaro, con la Delegazione consiliare di Cariati, cui lo stesso ingegnere ha partecipato. A muoversi per primi sono stati gli agricoltori, come Gennaro Iemboli, classe 1932, titolare di un'azienda condotta in regime biologico, i cui terreni confinano all'area di discarica, che fa riferimento a una serie di decreti

legislativi per i quali non possono essere realizzati simili impianti in zone di produzione agricola e alimentare a indicazione geografica o denominazione di origine protetta. Tutto ciò, aggiunge De Renzo, è ribadito da CIA Calabria Nord, che ha interessato, oltre i Dipartimen-

discarica

to preposti, il governatore Mario Oliverio, il ministero per i Beni Culturali e Turismo, il ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare. Il progetto "impatto fortemente su aree sensibili quali beni paesaggistici, identitari e archeologici e la discarica si trova in prossi-

mità di una sorgente d'acqua di uso pubblico", fa notare Legambiente Calabria insieme al pericolo per la sicurezza e la vivibilità di Crucoli e Cariati a causa della continua circolazione di autocisterne cariche di percolato.

Gli stessi sindaci di Crucoli e Cariati, ma pure Mandatoriccio, Campana, Terravecchia, hanno deliberato il no all'ampliamento, ponendo anche la spinosa questione della strada d'accesso alla discarica. Ecco cosa il sindaco Vulcano di Crucoli scrive alla Regione: "La Provinciale 6 è soggetta a vincolo idrogeologico per cui la Provincia di Crotone ha emesso l'ordinanza di divieto di transito nel 2004 e, nel 2015, ha disposto il divieto assoluto al transito". Tutto questo, considera De Renzo, dà l'idea della situazione, aggravata dal fatto che nessun amministratore del territorio è stato mai convocato in merito al progetto che renderebbe la Valle del Nikà la pattumiera del meridione d'Italia.